

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 21 aprile 2019

indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino



L'agenda

MERCOLEDÌ
Pastorale della salute, dalle 14:45 alle 17
nel salone parrocchiale del Sacratissimo
Cuore di Gesù a Frosinone.

VENERDÌ
Riaprono gli uffici della Curia vescovile di
Frosinone.

DOMENICA
Messa mensile con presenza di interprete
Lis alle 11, chiesa Sacratissimo Cuore di
Gesù a Frosinone

Nella Messa del Crisma in Cattedrale il vescovo ai presbiteri: «Non sarebbe più bello rendere il mondo più umano, trattarci con gentilezza, cortesia, amabilità, bontà?»

Per avere lo sguardo di Gesù

Mercoledì il presule ha invitato tutti a riflettere su quanto il mondo abbia bisogno di cristiani gioiosi e attenti agli altri, che siano capaci di guardare tutti con amore

Sguardo attento a tutti gli aspetti della società, con l'intento di guardare il mondo attraverso gli occhi di Cristo è il filo che guida la riflessione.

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Possiamo gustare la gioia di essere con Lui come presbitero, come uomini chiamati a comunicare la grazia dei sacramenti attraverso l'annuncio dalla parola e gli oli santi che oggi vengono benedetti. Non possiamo non godere di questo dono che il Signore ci ha fatto chiamandoci al ministero sacerdotale. Sì, cari sacerdoti, lo Spirito del Signore si è posato anche su di noi e siamo stati consacrati e inviati come profeti del Vangelo della salvezza e della guarigione per tutti a partire dai poveri, dai cuori spezzati, dagli schiavi, dai prigionieri, proclamando l'anno di misericordia del Signore. Forse dovremmo avere più coscienza di questo grande dono di cui siamo stati rivestiti. Nonostante la nostra miseria e il nostro peccato continuino, infatti, a essere strumenti della grazia che ci è stata affidata. Gli uomini e le donne hanno bisogno di incontrare il Signore, di conoscerlo, di essere raggiunti dal suo amore. Insoddisfazione e paura sembrano avvolgere i cuori e la vita di tanti. L'insicurezza del tempo e del futuro lascia poco spazio alla speranza. La nostalgia ci affligge, facendoci credere che era meglio prima di oggi. Le nostre attese si fermano spesso all'oggi, mentre il futuro appare oscuro dall'incertezza. Sembrano sommersi da una nebbia che ci avvolge e ci impedisce di guardare avanti, di avere lo stesso sguardo buono e attento di Gesù sugli altri, soprattutto su chi porta il peso della sofferenza, della pena e della tristezza. Penso a tanti anziani delle nostre città, a



La processione con la presentazione degli oli

quelli soli in istituto. Penso a chi ha perso il lavoro e non sa come portare avanti la famiglia. Penso ai giovani, che guardano con preoccupazione il futuro, magari con l'idea che ne saranno esclusi. Infine, come non ricordare i migranti, uomini e donne sfruttati dall'egoismo degli affaristi senza scrupoli, che comprano tutto a poco prezzo, persino la miseria dei poveri. Non si può non guardare con preoccupazione a tutti loro. Per questo, assumiamo lo sguardo di Gesù, che passava per le città e i villaggi curando e guarendo, parlando e incontrando, liberando dal male e facendo il bene. Gli oli benedetti siano il segno efficace della forza che il Signore confida alla nostra debole vita e al nostro ministero. Ma, anche voi, care sorelle e cari fratelli, siete ministri di questa forza di amore e di bene che il Signore affida a tutti i suoi discepoli. Siete portatori di quella "grazia" di cui Gesù parlò a Nazareth eliminando la vendetta, che il testo di Isaia aveva annunciato per i nemici. Il Vangelo di Luca, che vede raccolte le nostre comunità ogni mese in una riflessione comune, non è forse affidato anche alla vostra preoccupazione come dono prezioso da condividere con tutti,

non solo con coloro che già conosciamo? Bisogna riconoscere con amarezza che lo spirito di vendetta e di rivalsa ha ancora tanto potere nel nostro mondo. Non penso solo alle guerre, che provocano distruzione e morte, ma anche alle relazioni della nostra vita quotidiana. Ci siamo abituando con troppa facilità allo scontro, alla scorrettezza, alla disonestà, alla condivisione di insulti e cattiverie, come se ciò fosse normale e non rendesse invece difficile la convivenza. Non sarebbe più bello, non renderebbe il mondo più umano, trattarci con gentilezza, cortesia, amabilità, bontà? Vorrei che il nostro convenga come presbiteri, insieme al popolo di cui siamo parte, fosse l'inizio di un nuovo tempo, un tempo di gioiosa fraternità, di rinnovato slancio evangelico, di comune impegno per essere segno della grazia di Dio e del suo amore. Il mondo ha bisogno di cristiani veri, gioiosi, attenti al bisogno degli altri, capaci di guardare con amore a tutti, curando le ferite, vincendo il male con il bene, affrontando anche il nemico con la mitezza della misericordia, pregando con insistenza per la pace e l'unità della famiglia umana. Gli oli benedetti scendano

le celebrazioni

I riti con monsignor Spreafico
Oggi, Domenica di Pasqua, il vescovo sarà a Veroli. Alle 11,15, presiederà la Santa Messa nella Concattedrale di Sant'Andrea Apostolo; seguirà la benedizione "urbani et orbi". Nel pomeriggio, monsignor Spreafico farà visita agli anziani e ai degenti della "Tm Città Bianca", dove alle 16 celebrerà la Santa Messa. Martedì di Pasqua la diocesi commemora il miracolo eucaristico di Sant'Erasmo avvenuto a Veroli nel marzo 1570; alle 18,30 il vescovo presiederà la Santa Messa nell'omonima basilica. Seguirà, la processione con il Santissimo Sacramento.

simbolicamente su di noi, come nel giorno del Battesimo, della Cresima e dell'Ordinazione, per santificarci e custodirci nella grazia del Signore, morto e risorto per noi.

* vescovo

patrono del paese

martedì. Ripi in festa per San Giorgio insieme con gli scout

Ricorre martedì la festa di San Giorgio e a Ripi, dove è patrono del paese, il programma dei festeggiamenti stilato dalla comunità parrocchiale e dall'amministrazione comunale prevede varie iniziative per l'intera giornata. In particolare, segnaliamo che la Messa del mattino sarà celebrata alle 10,30 nella chiesa del Santissimo Salvatore. Nel pomeriggio, alle 18,30, in piazza della Vittoria, accoglienza delle autorità amministrative e militari, corteo accompagnato dai Carabinieri in alta uniforme, dai Gonfalonieri dei Comuni limitrofi e dagli standardi delle contrade di Ripi. Giunti nella chiesa del Santissimo Salvatore, celebrazione della Santa Messa e a seguire ci sarà la processione con la Statua di San Giorgio. L'appuntamento sarà invece sabato 27 e domenica 28 aprile per la grande famiglia Scout del distretto di Frosinone (che comprende i gruppi della città di Frosinone, unitamente a quelli di Ceprano e Paliano): come lo scorso anno, sarà il pianoro di Pescosolido il luogo scelto per celebrare "Il San Giorgio e caccia e volo di primavera di distretto". La figura di San Giorgio viene proposta dal fondatore Baden-Powell come un vero e proprio modello a cui ogni ragazzo può ispirarsi nel corso dell'itinerario formativo scout. Alle 17 del sabato è previsto l'arrivo dei reparti guide ed esploratori di quadrato di apertura e isabandiera; tra le varie attività della due giorni, segnaliamo anche la Santa Messa che - domenica alle 15,30 - sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e celebrata da tutti gli assistenti presenti, con rinnovo della promessa. Intorno alle 16,30 ci sarà il quadrato conclusivo, con la cerimonia dell'ammabinbandiera. (R.C.)

Arti e mestieri, la seconda edizione dei laboratori si fa chance d'integrazione e di nuove occupazioni

Martedì scorso, presso "La Bottega Equa" a Frosinone, c'è stata la consegna degli attestati di partecipazione a quanti hanno concluso la seconda edizione dei laboratori "Riscoperta di Arti e Mestieri" - promossi dalla nostra diocesi e dalla cooperativa Diaconia. Qualche dato? Tredici laboratori attivati (tra cui, taglio e cucito; valorizzare il legno; feltro e creatività; tecniche di orficeria; pelletteria; creazioni in legno; cosmesi naturale), con un centinaio di partecipanti, di cui oltre 80 hanno frequentato e



completato l'intero ciclo. Come avvenuto già nell'edizione 2017/2018 hanno partecipato donne e uomini, giovani ed anziani, alcuni immigrati. Per coltivare una passione o provare a reinventarsi un'occupazione in questa nostra terra in cui la crisi economica e la disoccupazione colpiscono tanti.

Sul sito www.diocesifrosinone.it una news dedicata con tante foto della cerimonia e dei laboratori e un video che racconta il progetto. Per informazioni ed eventuali acquisti dei prodotti realizzati: 0775.1895840.

Castro dei Volsci. Il cardinale Simoni racconta il martirio

DI ANTONIO COVITO*

Sabato 13 aprile Castro dei Volsci ha accolto il cardinale Ernest Simoni, elevato alla porpora cardinalizia dal papa Francesco nell'ultimo concistoro del 19 novembre 2016. Il papa era rimasto colpito dalla sua testimonianza durante la visita apostolica in Albania il 21 settembre 2014. Dopo averlo ascoltato in silenzio, visibilmente commosso si era inginocchiato di fronte a lui e lo aveva abbracciato a lungo. Nel viaggio di ritorno a Roma ai giornalisti aveva detto: «Sentire parlare un martire del proprio martirio è forte... credo che eravamo tutti commossi per questi testimoni che parlavano con naturalezza e con un'umiltà, e sembravano quasi raccontare le storie della vita di un altro». Don Simoni è l'unico sacerdote vivente che sia stato testimone della persecuzione del regime di Enver Hoxha,

che aveva proclamato l'Albania il "primo Stato ateo al mondo". Giunto nel pomeriggio da Roma, ha dato la sua testimonianza nella chiesa di Madonna del Piano, incontrando i cresimandi e molta gente proveniente anche da Latina. Nato a Troshani (Albania), villaggio a pochi chilometri da Scutari, il 18 ottobre 1928, entrò nel convento dei francescani della sua città. Nel 1948, però, dovette uscire perché fu forzatamente chiuso dal regime comunista. Fece il servizio militare obbligatorio (1953-55) e portò a termine clandestinamente gli studi teologici, ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 7 aprile 1956. «Il 24 dicembre 1963, dopo la celebrazione della Messa di Natale, fui arrestato, perché



Il cardinale Ernest Simoni

all'impiccagione perché dicevo al popolo che morirò tutti per Cristo, se necessario. In cella mi misero una spia che mi istigava a parlare contro il regime, ma io continuavo a dire che Gesù ha insegnato ad amare i nemici e a perdonarli, e noi dobbiamo impararne per il bene del popolo. Per questo il Presidente mi cambiò la pena in 25 anni di prigione ai lavori forzati». Una nuova condanna a morte venne emessa nei suoi confronti nel 1973, con

l'accusa di aver istigato una sommossa, ma la testimonianza a favore di uno dei suoi carcerieri fece sì che, ancora una volta, la condanna non venisse eseguita. «Il mio compito in carcere - ha continuato il presule - era quello di pulire le fogne di 4000 detenuti». Ma in carcere non si era dimenticato di essere prete: «Come potevo, celebravo la Messa recitandola in latino a memoria, spremendo chicchi d'uva per avere il vino. Non ho mai perduto la fiducia in Dio che mi è sempre stato accanto». Dopo 18 anni di lavori forzati venne posto agli arresti domiciliari e costretto a lavorare nelle fogne di Scutari fino alla caduta del regime comunista nel 1990. Rispondendo alle domande dei ragazzi, li ha esortati ad essere forti nelle virtù cristiane, specie nella purezza, a non essere schiavi del telefono e ad avere un amore appassionato per Gesù e Maria. * parroco a Santa Oliva e San Sosio



Giorni in ascolto di Maria, Vergine del Suffragio

DI AUGUSTO CINELLI

Sarà il canto dell'*Akathistos*, antico inno alla Madre di Dio della tradizione ortodossa, ad aprire alle 19 di martedì prossimo nella Collegiata di Santa Maria della Valle a Monte San Giovanni Campano, le celebrazioni per gli annuali festeggiamenti in onore della Madonna del Suffragio, protettrice del comune monticiano. Prenderà così avvio la preparazione a una delle feste mariane più note e partecipate nella diocesi e che dal lontano 1632 cade nella Domenica dopo Pasqua, detta in Alba e ormai conosciuta anche come della Divina Misericordia. Da mercoledì a venerdì prossimi nella stessa chiesa Collegiata sarà celebrato il triduo, predicato da padre Francesco La Vecchia, Priore provinciale dei frati domenicani della provincia di San Tommaso d'Aquino, che nelle omelie offrirà opportuni spunti catechetici e spirituali sul tema "Con Maria: aderire alla volontà divina per ottenere la vera vita". Sabato 27, vigilia della festa, a mezzogiorno l'atto di affidamento a Maria da parte dell'amministrazione civica, del comitato presieduto da Fernando Paglia e degli emigrati, e alle 17 l'accoglienza del vescovo Nunzio Galantino, presidente dell'amministrazione del patrimonio della Santa Sede e già segretario generale della Cei, che presiederà la concelebrazione e assisterà alla "discesa" del seicentesco simulacro della Vergine del Suffragio. Nella notte tra sabato e domenica la chiesa rimarrà aperta per la veglia di preghiera, animata da confraternite e gruppi di fedeli.

Domenica 28 aprile, giorno della festa, sarà il vescovo Ambrogio Spreafico a presiedere la solenne celebrazione delle 10, cui seguirà la grande processione con l'immagine di Maria fino al Colle San Marco. Nella settimana successiva, ogni pomeriggio giungeranno a rendere omaggio alla Vergine i pellegrinaggi a piedi delle varie zone della parrocchia e di tutte le parrocchie del comune con i rispettivi parroci, che alle 19 celebreranno la Santa Messa. Tra gli eventi culturali in programma si segnala giovedì 2 maggio alle 21 la conferenza del psicologo e pedagogista Danilo Lissandrini sulla "sfida educativa e i nuovi adolescenti: quali scenari?". Domenica 5 maggio chiusura dei festeggiamenti: alle 11 Messa dell'Abate di Casamari padre Eugenio Romagnuolo, alle 17,30 quella presieduta dal cardinale Apostolico in Italia monsignor Emil-Paul Tscherrig e a seguire la "risalita" del simulacro della Vergine nella sua nicchia. Per la comunità guidata dal parroco don Giacomo Mancini e per l'intera realtà ecclesiale cittadina, saranno giorni favorevoli per verificare e approfondire la propria vita di fede alla scuola della Madre di Dio, proprio nel tempo liturgico della Pasqua.